

Dopo tre giorni di dibattito

# Forse oggi Krusciov conclude i lavori del CC del PCUS

L'intervento di Agiubei sulla attività dei giornalisti — I problemi dell'arte

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20.

Da tre giorni il Comitato centrale del PCUS discute al Cremlino i temi già affrontati nel rapporto introduttivo di Iliciov. Queste sessioni notevolmente allungate dal massimo organo di direzione del partito hanno in realtà le proporzioni di vere e proprie conferenze politiche: vi assistono in grande quantità, personalità, esperti e militanti che del Comitato centrale non fanno parte. Essi intervengono anche nei dibattiti che in questi casi sono praticamente pubblici, in quanto la stampa offre resoconti molto ampi.

I primi due giorni dei lavori hanno risentito l'eco della grande impresa spaziale che si è conclusa ieri. Messaggi sono stati inviati dal « Plenum » ai due cosmonauti mentre erano ancora in volo. Sin dal primo giorno è stata presa la decisione di accogliere nel partito, senza sottoporlo al periodo di « candidatura », il pilota della Vostok 5, Valeri Bykovski: il primo uomo diventato comunista nel cosmo, doveva commentare Krusciov. Diversi accenni al volo sono stati fatti negli interventi. Si sottolinea, nell'insieme, che l'impresa non è solo merito della scienza sovietica, ma che è frutto delle idee del comunismo.

Alla maggiore diffusione ed affermazione di queste idee è appunto dedicata la sessione. Tutti i dibattiti si sono concentrati su certi aspetti dell'attività propagandistica ed educativa del partito. Si vuole, in sostanza, che questa abbia più penetrazione e forza incisiva. In diversi interventi si è osservato che interi gruppi di cittadini non sono « raggiunti » dalle parole del partito: queste in generale arrivano solo ad una parte della popolazione, che per giunta è sempre la stessa. Lo hanno osservato, per zone così diverse come quelle di Leningrado e Vladivostok, i rispettivi dirigenti di partito. Si è quindi alla ricerca di

un tipo di azione che abbia più efficacia. Gli strumenti non mancano. Si chiede che siano utilizzati meglio. Nel rapporto di Iliciov è stata messa in programma una « grande offensiva » di diffusione delle idee. Il relatore ha insistito su questo concetto e ha fatto uso quindi di più riprese di una terminologia corposa, parlando di « porre in ordine di attacco » tutte « le armi ideologiche » del partito, in particolare le sue « forze d'urto », cioè la stampa, i libri, il cinema, la televisione, la comunicazione capillare con tutti i settori della società, meglio, con i singoli suoi componenti. All'efficacia della propaganda ha dedicato il suo intervento il direttore delle Isvestia, Agiubei, segnalando, per combattere, numerose manifestazioni realmente « formalistiche », cioè superficiali e burocratiche, dell'attività propagandistica, che lasciano naturalmente il tempo che trovano.

Quella in corso è anche la prima sessione del Comitato centrale che si riunisce nel decimo anno dopo la morte di Stalin. Di questo decennio di lotta contro il « culto » molti hanno parlato per ricordare ciò che ha dato di positivo al Paese. Ancora Agiubei dichiarava: « Ricordiamoci come abbiamo vissuto in questo decennio e quanto abbiamo imparato. Abbiamo appreso molto: ad essere concreti, pratici, veritieri e audaci. Abbiamo vissuto come voleva Lenin. Ora respiriamo meglio ». Nel stesso tempo molti interventi, spesso gli stessi in cui risuonavano queste note, sono preoccupati di sottolineare come la lotta contro il « culto » non dovesse attentare al prestigio dei dirigenti, delle legittime « autorità ».

Il tema è stato affrontato sotto angoli visuali diversi. Il segretario di Mosca, Egorov, si è preoccupato della reale autorità dei dirigenti a tutti i livelli, chiedendo che si pensi di più all'avvicinamento di coloro che non sono all'altezza dei compiti loro affidati e che, proprio per questo, discreditano agli occhi delle masse il prestigio del dirigente.

Il direttore della Sezione politica dell'esercito, generale Epicev, si è invece rammaricato perché nella critica pubblica certi dirigenti si perde il « senso della misura », si tende troppo a generalizzare e si crea così una opinione sfavorevole a tutto un strato di dirigenti di un certo livello ». Lo stesso Epicev ha rivendicato una maggiore insistenza sui temi etici del comportamento, che sta sostituendo « egli ha detto » negli ultimi tempi da una pericolosa tendenza a ignorare la grandezza d'animo con cui i sovietici si sono battuti.

Altri argomenti, che si ritengono degni di attenzione critica, perché su di essi si soffermano a lungo i vari interventi, sono l'atteggiamento dei singoli verso il lavoro e i rapporti di fraternità che devono svilupparsi fra le diverse nazioni dell'URSS. Emerge però dai lavori del « plenum » anche un'immagine della più grande ricchezza di mezzi culturali, di organi di diffusione, di strumenti di ricerca, di cui oggi il popolo sovietico dispone e che, in fondo, è all'origine di molti dei problemi che attualmente si discutono. Cito solo qualche esempio, preso dai discorsi: a Leningrado sorge con mezzi propri un istituto di indagini sociologiche; un terzo degli specialisti sovietici escono da scuole serali o per corrispondenza; la tiratura dei giornali in Baskiria in dieci anni è raddoppiata.

Ai problemi della cultura molti hanno dedicato la loro attenzione; ne hanno parlato la Furtseva, che della cultura è ministro, Romanov, ministro del cinema, lo scrittore Mikhailov, il pittore Sedov, il compositore Krepnikov e altri ancora. Tuttavia, in questo campo, i dibattiti non hanno aggiunto cose nuove alle posizioni già note. All'arte si chiede di svolgere un compito di educazione e di propaganda. Si sono ripetute le critiche che già erano state fatte, senza tuttavia insistere sui nomi degli autori più attaccati.

A conclusione del « plenum », forse domani, parlerà Krusciov.

Leo Vestri

Giuseppe Boffa

# Ostruzionismo o progetti antirazzisti

I negri respingerebbero l'appello alla tregua lanciato dal presidente - 200 ragazzi arrestati a Savannah



DANVILLE (Virginia) — Ventinove dimostranti negri sono stati arrestati in questa città, per aver violato una ordinanza del tribunale che vietava manifestazioni contro le discriminazioni razziali. Ecco due poliziotti che portano via un giovane negro, che esprime la sua protesta con la resistenza passiva.

WASHINGTON, 20. L'appello di Kennedy alla popolazione negra perché ponga fine alle manifestazioni dopo la presentazione dei progetti antisegregazionisti sembra avere poche speranze di essere accolto. Una decisione verrà quasi certamente presa nel corso dello incontro che avrà luogo sabato tra il presidente e un gruppo di negri leaders da lui invitati alla Casa Bianca, poche ore prima di partire per l'Europa, ma già oggi numerosi dirigenti negri hanno espresso il loro parere negativo. Tra questi, un leader del Congresso per la uguaglianza razziale, Marvin Robinson, e il segretario amministrativo del Comitato degli studenti per la non-violenza Julian Bond. Ambedue hanno affermato che la presentazione della nuova legislazione antirazzista è avvenuta soltanto perché le masse negre si sono mosse e essa non verrà approvata senza l'azione delle stesse masse.

Le prime reazioni negli ambienti del Congresso alla iniziativa di Kennedy in effetti sono tutt'altro che positive. Alcuni dei maggiori esponenti del Senato hanno già fatto sapere che si opporranno alla approvazione dei progetti di Kennedy tendenti a infliggere un serio colpo alla segregazione razziale. Tra questi il sen. James O. Eastland del Mississippi, leader della commissione del Regolamento e il sen. Howard W. Smith presidente della commissione degli interni. Il primo ha dichiarato che il messaggio di Kennedy al Congresso rappresenta un incitamento al disordine che pone il Congresso nella condizione di approvare la nuova legge con la pistola alle tempie. Il secondo ha rincarato la dose sostenendo che Kennedy vuole trasformare l'America in uno Stato totalitario e che il Senato non approverà i nuovi progetti nemmeno in dieci anni. Un gruppo di 18 senatori « sudisti » ha già annunciato che attuerà lo ostruzionismo parlamentare per bloccare la discussione. Per vincere tale ostruzionismo Kennedy avrà bisogno della presenza in aula e del voto di due terzi dei senatori ossia 67 su 100. Ma 18 dei 67 democratici sono dei razzisti come pure alcuni repubblicani. In queste condizioni dovrebbero votare per i progetti di Kennedy almeno una ventina di repubblicani. Però sembra che il leader della minoranza repubblicana, Everett M. Dirksen, si opponga.

In queste condizioni le prospettive sono tutt'altro che favorevoli. Del resto, due progetti antirazzisti presentati dal governo dal febbraio scorso e ripresi nei nuovi si trovano tuttora nei cassetti del Senato. Questo spiega la riluttanza dei negri ad aderire alla proposta di Kennedy e il coraggio con il quale continuano nelle loro manifestazioni.

Intanto il Consiglio di direzione dell'Università di Alabama ha presentato un appello contro la decisione del tribunale federale di Birmingham che ha permesso la iscrizione dei due studenti negri.

E' crollata oggi la montatura che si era voluto inscenare a proposito della morte di un soldato bianco avvenuta ieri a Washington dopo alcuni incidenti con militari negri. E' risultato infatti che il militare è rimasto schiacciato da una macchina e non è morto in seguito alle percosse.

### Intervento di Krusciov per le donne irakene

MOSCA, 20. L'agenzia TASS ha riferito che Krusciov ha inviato al Presidente della Repubblica irakena, maresciallo Abdel Salam Arif, un messaggio nel quale gli chiede di comunicare la condanna a morte pronunciata contro Safira Jamil Hafez. Lei è Rumee e Zakia Shaker. Krusciov sottolinea che le tre donne hanno partecipato attivamente alla lotta per rovesciare il regime di Nuri Said e, in seguito alla lotta contro la dittatura di Kassem, queste donne — prosegue il primo ministro sovietico — hanno dedicato la loro vita ai nobili obiettivi della lotta per l'indipendenza nazionale del loro popolo per la democrazia, per l'uguaglianza dei diritti delle donne irakene e per la felicità dei loro figli. Il nome suo e del popolo sovietico Krusciov chiede che sia data prova di umanità verso le loro donne.

L'affare Profumo

## Scorta per Christine: sarebbe «in pericolo»

L'ex-ministro accusato dalla Camera di «grave oltraggio» - Macmillan discute con Wilson



LONDRA — Lord Astor (qui in una foto del giorno del suo matrimonio) è stato interrogato da Scotland Yard in relazione alle indagini sul conto del dr. Ward, al quale egli aveva fittato la villa in cui Profumo e la Keeler s'incontravano.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 20.

Le manovre dietro le quinte per sostituire Macmillan proseguono a ritmo serrato. In quale sede si svolgerà la discussione è facile dire: molto probabilmente nella sede del « Carlton Club » o del « St. James Club » (roccaforti dei « portieri inibitici »), che nel corridoio del parlamento i critici più accesi dell'attuale premier dicono che meglio sarebbe se, già all'arrivo di Kennedy, vi fosse un uomo nuovo alla guida del governo. Macmillan, dal canto suo, sta dando piena dimostrazione di una delle qualità che, in anni di lui più favorevoli, gli vennero attribuite con ammirazione: la tenacia. Non ha alcuna intenzione di andarsene, anche se l'immediato futuro possa riserbargli nuovi dispiaceri.

chiarato colpevole di « grave oltraggio » — ha molte probabilità di venire citato da Lord Astor come testimone. Al processo vi saranno anche « modelle » che, come la Keeler, ebbero rapporti d'affari con Ward.

Oggi la Keeler è stata interrogata da Scotland Yard. La giovane è stata posta sotto sorveglianza perché qualcuno ha avvertito che la detiene vita è in pericolo. A questo punto, c'è anche da segnalare che l'Associazione delle modelle aveva emesso in questi giorni un comunicato in cui si riproponeva l'uso del termine da parte di molte persone che (come la Keeler) hanno svolto attività che niente ha a che vedere con i debiti di moda. Anche il sindacato degli attori professionisti aveva negato — per analoghi motivi — l'iscrizione all'albo che la Keeler stava cercando di ottenere per poter girare il film della sua vita.

Macmillan, frattanto, ha discusso senza successo con Harold Wilson l'inchiesta sull'affare Profumo. Il contrasto con i laburisti è grave e decisivo. Il primo ministro vorrebbe dare l'incarico dell'inchiesta ai consiglieri privati della Corona (di cui faceva parte anche Profumo prima del disastro). I laburisti vogliono, invece, una inchiesta parlamentare. Se Macmillan verrà costretto ad accettare questa soluzione, per lui ingrata, potrebbe venire citato a deporre alla stessa stregua di ogni altro parlamentare.

Si discute anche, tra i conservatori, la sostituzione di Macmillan ma non si vede come l'operazione possa avvenire, data l'ostinazione dell'interessato. Il fatto è che il Partito conservatore continua ad illudersi con il « mito » di un nuovo leader che possa far dimenticare il passato. Le circostanze in cui sta avvenendo questo processo di poteri alla testa dei conservatori presentano analogie esterne col passato perché il meccanismo « democratico » inglese è lo stesso di sempre. Macmillan era Cancelliere dello Scacchiere quando prese il posto di Eden e l'attuale Cancelliere dello Scacchiere, Maudling, il favorito numero uno alla successione di Macmillan.

Maudling ha pronunciato un discorso ottimista che è piaciuto alla City: ha pronosticato prosperità e benessere economico per tutti. L'Establishment sta decisa in questi giorni se si tratta di una candidatura solida: lo vede, solo quando il nome verrà « suggerito » alla sovrana. Quello che non sapremo mai è come si sia arrivati alla scelta. Non è stato infatti in questo secolo un solo primo ministro inglese « designato » con un metodo che rassomigliasse di lontano a quello democratico. Valgono assai di più, in questo senso, le conversazioni che si svolgono nel chiuso delle sale del « Carlton-Club ».

Leo Vestri

Giuseppe Boffa

Argentina

## Veto dei capi militari ai candidati del Fronte

Al BIT

## Iniziativa contro il Sud Africa

GINEVRA, 20. Un aggiornamento dell'11 della Conferenza internazionale del lavoro, che tiene attualmente a Ginevra la sua 47ª sessione, è stato chiesto oggi dalle delegazioni dei paesi socialisti. La richiesta è stata motivata dal fatto che più di un terzo dei paesi membri dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) di 32 paesi africani e 16 paesi arabi) hanno deciso di ritirarsi dai presenti lavori a seguito della presenza di una delegazione sudafricana.

La proposta, che sarà discussa da un'apposita commissione della Conferenza, auspica che la Conferenza stessa torni a riunirsi nel prossimo mese di novembre o di dicembre, vale a dire al termine della prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite, che sarà appunto incaricata di esaminare la proposta dei paesi africani, tendente ad espellere la Repubblica del Sud Africa

Il grave decreto, che svuota di significato le elezioni del 7 luglio, adottato in sfida alla magistratura

BUENOS AIRES, 20.

E' stato pubblicato a Buenos Aires il decreto, firmato dal ministro degli Interni, generale Osiris Villegas, che estende a tutti i gruppi politici dei quali faccia parte l'Unione popolare le interdizioni elettorali già imposte a questo partito, e in particolare, il divieto di presentarsi candidati per un incarico esecutivo.

In virtù di questo decreto, il Fronte nazionale popolare, del quale l'Unione popolare fa parte, non potrà presentare il prossimo 7 luglio candidati alla presidenza e alla vice-presidenza, né al posto di governatore della provincia. Il Fronte popolare non avrà quindi la possibilità di veder accolta la candidatura

del suo dirigente, Solano Lima. Questo nuovo intervento della giunta militare e del governo Guido nei procedimenti elettorali riduce praticamente a zero le chances elettorali dell'Unione popolare (nella quale sono organizzate le forze genericamente designate come peroniste), dei frondizziani e delle sinistre. I comunisti, come si sa, sono stati posti al bando alcune settimane fa.

Con ciò, hanno anche soddisfazione, praticamente completa, i generali « gorilla » che il 2 aprile scorso tentarono un colpo di Stato, con l'obiettivo, appunto, di impedire le elezioni o di bandirne l'Unione popolare e di passare a un governo di fatto sommosso. Tra gli altri l'ultra-reazionario ammiraglio Isaac Rojas, sono stati trasferiti nei giorni scorsi dal carcere agli « arresti in casa »: una mera finzione, che pone termine al procedimento contro di loro.

Il decreto del generale Villegas va ora all'esame dei tribunali, incaricati di statuire sulla sua legittimità. Ma il verdetto non sembra destinato a mutare, in pratica, la sostanza delle cose. E' di sabato la sentenza di « non luogo a procedere » emessa dal giudice Carlos Argoz sulla richiesta, avanzata dal governo, di annullare la candidatura di Solano Lima, sulla base dei già esistenti decreti « antiperonisti », sentenza che i generali hanno semplicemente ignorato.

Il giudice Arigoz aveva sentenziato che, in base all'articolo 18 della Costituzione, nessuno può essere punito sulla base di decreti emessi posteriormente all'atto di cui lo si accusa. Nella capitale argentina ci si chiede quale significato possano avere le elezioni del 7 luglio, dopo gli avvenimenti delle ultime settimane. E vanno prendendo sempre maggior consistenza le voci di un possibile « rinvio » della consultazione.

Miami Beach

### Fuga amorosa della figlia di Jimenez

MIAMI BEACH, 20. La figlia del miliardario ex dittatore venezuelano, è fuggita in compagnia di un giovanissimo americano, certo Lee Brook, di 17 anni.

La scomparsa da casa della ragazza — la diciassettenne Margott — risale a martedì scorso, ma solo oggi la polizia ha trovato nella sua camera una lettera che non lascia nessun dubbio.

E' probabile che Margott e Lee, di cui ancora non si hanno notizie, si siano diretti verso la Georgia per sposarsi: in quello Stato, infatti, le leggi consentono a due minorenni di contrarre matrimonio senza il consenso dei rispettivi genitori.

La giovane Jimenez viveva con la madre e i suoi 4 fratelli in uno dei quartieri più eleganti di Miami. L'ex dittatore invece, ha appreso la notizia in carcere — dove si trova in attesa dell'estradizione.

Il 10 luglio

### U Thant verrà in Italia

NEW YORK, 20. E' stato annunciato ufficialmente che il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, si recherà in Italia nel corso di un suo prossimo viaggio in Europa. Egli visiterà Budapest dal 1 al 3 luglio quindi andrà a Sofia dove si fermerà fino al 5.

Dalla Bulgaria, U Thant andrà a Ginevra, per assistere alla sessione estiva del consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il segretario generale si recherà a Roma il 10 luglio, per una visita di tre giorni in Italia. Durante la sua permanenza in Italia effettuerà brevi visite a Firenze, Pisa e Torino.

Pittsburgh

### Separate le sorelline siamesi

PITTSBURGH, 20. Due sorelline siamesi, nate con l'addome unico, sono state separate. La difficile operazione, che sembra pienamente riuscita, è stata compiuta ieri al Children Hospital di Pittsburgh.

Si tratta delle piccole Temshenko, di soli 14 giorni. Nel corso dell'intervento — durato quattro ore — il fegato delle bambine, unico per entrambe, è stato diviso in due.

Il pieno successo dell'operazione, che se non interverranno complicazioni, assicurerà una vita normale alle due sorelle, è stato annunciato dal direttore del reparto chirurgico dell'ospedale.

Sembra che le piccole Temshenko, malgrado la loro tenerezza, abbiano sopportato bene l'operazione, che raramente si verifica con tanto successo. L'ultimo commento è stato annunciato dal direttore del reparto chirurgico del Children Hospital informa infatti che le piccole stanno bene.